

## DE NOVIS LIBRIS IUDICIA

*Epistula Zimbabweana XXV* (1991). Department of Religious Studies, Classics and Philosophy, University of Zimbabwe, Harare 1991. 19 p.

The present *Epistula* contains three papers and a review of a recently published Introduction and Translation of Plato's *Theaetetus* by M. Burnyeat. Dr. M. Waegemann writes on the *Cyranides*, a Medico-magical Prescription Book, N. Chirwa publishes a talk on Agrippina the Younger originally given at the Latin evening held at Arundel School, and A.J. Callinicos presents a note on Aeschylus. The portrait of the "merciless" Agrippina given by Ms. Chirwa is a delightful example of the standard achieved by a pupil in the second term of Form III (pupils at Arundel begin Latin in Form II).

*Mika Kajava*

CIRO MONTELEONE: *Stratigrafie esegetiche*. Scrinia, Collana di studi classici diretta da Paolo Fedeli e Giovanni Cipriani, 5. Edipuglia, Pisa 1992. ISBN 88-7228-105-9. 195 p. ITL 30.000 (paperback).

MONICA VISINTIN: *La vergine e l'eroe*. Temesa e la leggenda di Euthymos di Locri. Scrinia, Collana di studi classici diretta da Paolo Fedeli e Giovanni Cipriani, 4. Edipuglia, Bari 1992. ISBN 88-7228-101-6. 195 p. ITL 25.000 (paperback).

Nella collana diretta dai nostri colleghi baresi Paolo Fedeli e Giovanni Cipriani sono usciti due volumi intelligenti e interessanti. La Visintin prende le mosse da un passo pausaniiano (6,6,4-11) sull'eroe olimpico Euthymos - vincitore in ben tre Olimpiadi Euthymos di Locri che cacciava un mostro che Terrorizzava gli abitanti di Temesa, una città del Bruzio di cui si è lungamente discussa la collocazione (su ciò vedi l'importante volume collettivo "Temesa e il suo territorio" segnalato anche in questa rivista vol. XIX. Oltre ad offrire un'analisi di questo e di altri passi antichi che si riferiscono a tale racconto, l'autrice presenta interessanti prospettive riguardo a sacrifici umani e simili, non senza influenza della scuola di Vernant. Anche se le sue considerazioni a talvolta appaiono un po' lunghe e teoriche, non mancano di originalità ed interesse.

Il volumetto del Monteleone raccoglie tre saggi, di cui uno solo è inedito, su tre brevi testi latini: Hor. sat. 1,8; Prop.1, 20; Tac. ann. 14, 1-13. Il titolo del libro è stato preso dall'archeologia. L'autore vuol far riemergere 'presenze' nascoste o dissimulate dei testi antichi che il coevo 'lettore modello' era in grado di cogliere e interpretare adeguatamente. Anche se il volumetto consta di tre saggi scritti in tempi diversi, esso risulta omogeneo; inoltre spicca per originalità di impostazione e di osservazioni, per cui l'utilità della sua lettura è innegabile.

*Heikki Solin*